

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 ottobre 2012

ARGOMENTI:

- Doping: Gianni Mura sul caso Armstrong
- Alemanno candida Roma per le Olimpiadi 2024
- Giornata dello sport paralimpico: oltre 20.000 giovani coinvolti
- Dal 26 al 28 ottobre a Rimini la seconda edizione di Sport Days
- "Basta con i tagli al welfare": le associazioni in piazza
- Consulta del servizio civile: l'impegno del ministero della Cooperazione e Integrazione
- Uisp sul territorio: A Venezia, l'Uisp con Save the Children per la campagna Every One; a Pesaro e Urbino l'Obesity Day

Il texano dagli occhi di ghiaccio. Sembra il titolo di un film, magari con Clint Eastwood protagonista, invece è il modo in cui i giornali, non solo francesi, hanno chiamato Armstrong dal 1999 in qua. Ora la sua storia somiglia a quella del dottor Jekyll e di mister Hyde: lo scampato al cancro che corre per vincere ma anche per dare speranza ai malati, il campione che raccoglie milioni di dollari con Livestrong, l'associazione che ha fondato, il benefattore dai modi un po' bruschi, giustificati dalla vita che ha avuto, e l'imbroglione che, parole dell'Usada, ha creato il sistema di doping più forte che mai si sia visto nello sport. Già a fine agosto l'Usada aveva messo in piazza i segreti di Armstrong-Hyde. Che, per inciso, Stevenson non può aver scelto un cognome a caso, suona come il verbo "to hide" (nascondere). La vita e la carriera ciclistica di Armstrong sono un geniale (finché ha retto) castello di realtà anche scomode messe in piazza (e sul suo sito) e di realtà taciute. Che gli sono tornate addosso, come il più efficiente dei boomerang.

Si poteva pensare che la faccenda fosse chiusa nello scorso febbraio, quando Jeff Novitzky alzò le braccia in segno di resa, dopo lunghe indagini su Armstrong e la sua squadra, l'Us Postal. Novitzky non è un frillo qualunque, è l'agente federale del caso-Balco, quello che mascherò Tim Montgomery e Marion Jones. L'Usada ha raccolto le testimonianze di numerosi compagni di squadra di Armstrong e tutti portano il loro mattone, pesante. Sembra che non si facesse mancare nulla, il boss: epo, ormone della crescita, testosterone, cortisone, autoemotrasfusioni. Anche il più fedele dei gregari di Armstrong, George Hincapie (che vinse un tappone pirenaico) ha inchiodato il capitano. Se tutte queste confessioni in blocco sembrano sospette, bisogna sapere che, se avessero mentito, i ciclisti avrebbero rischiato la galera. La tesi dei legali di Armstrong è che siano stati minacciati, spaventati e indotti a confessare episodi di doping mai esistiti. Ma, di fronte al numero e alla precisione delle testimonianze, è una tesi che non sta in piedi.

Credo quia absurdum. All'inizio mi sono riconosciuto in questa frase attribuita a Tertulliano, secondo altri, invece, di sant'Agostino. Avrei forse dovuto credere a Millar, ciclista dopato e pentito: "Alle imprese incredibili non si deve credere". È una cosa strana, lo sport. Doping a parte, porta a pensare che il limite si sposti sempre più in là, come l'orizzonte nella parabola di Galeano, e che non

Armstrong

La leggenda che non c'era

esistano strumenti per misurare la volontà dell'uomo e la sua capacità di soffrire, di faticare per inseguire un traguardo. Così il texano dagli occhi di ghiaccio passa da fenomeno a mostro, che nell'etimologia classica può anche indicare un prodigio ma in quella corrente

no. E la mostruosità di Armstrong non sta solo nell'essersi dopato per anni, ma di avere convinto a farlo molti suoi compagni (tutti made in Usa, a quanto pare). Un doping di squadra molto più perfezionato di quello della Festina, dal capitano Virenque in giù tutti

rispediti a casa da Brive-la-Gaillarde, Tour 1998.

Nel '99 arriva Armstrong, anzi torna. Al Tour c'era già venuto, era stato il più giovane vincitore di tappa a Verdun sotto un temporale (22 anni da compiere). Esempre nel '93 sotto un temporale ancora

più violento aveva vinto i mondiali di Oslo, litigando con gli addetti al cerimoniale. Sua madre non poteva entrare nel recinto della premiazione. Non m'importa se c'è il re e la regina, disse lui, o mia madre entra o io su quel podio non ci vado. Linda, sua madre, l'aveva cresciuto. Il padre, se n'era andato di casa che Lance aveva tre anni. Il patigno ("un vero stronzo") lo picchiava spesso e volentieri con un remo. Lance non gioca a football, Lance non ha un padre, gli altri bambini lo prendono in giro. Lui, crescendo, si avvia verso lo sport più duro, il triathlon. In una delle prime gare ha una maglietta consuscritta "Iloveyourmum". Diventa campione nazionale nell'89 e 90. Poi, solo ciclismo. È quattordicesimo nell'Olimpiade che Casartelli vince a Barcellona. Lo vorrà in squadra con lui e nel '95, dopo la morte dell'amico nella discesa del Portet d'Aspè, vincerà in solitudine a Limoges, indicando con le due mani il cielo. La foto è notissima, ed è la stessa foto, ingrandita, che Armstrong tiene nel soggiorno della casa di Austin.

Vive in Italia, lo chiamano cow boy per l'irruenza e la spacconeria. Se sapesse correre con la testa, vincerebbe di più, ha la forza di un toro, dicono gli esperti. È un corridore da corse in linea, quando al Tour cominciano le salite si ritira. Gli piacciono le Harley Davidson e le birre e naturalmente le ragazze, purché non sia una cosa impegnativa. Nell'ottobre del '96 gli viene diagnosticato un cancro ai testicoli. "Hai il 50% di possibilità di cavartela", gli dice l'oncologo. "Basterà", dice lui. Ha da poco compiuto 25 anni, la Cofidis straccia un contratto da poco sottoscritto mentre Lance è in chemioterapia.

Ha annunciato la malattia in conferenza-stampa. Non nasconderà nemmeno gli episodi più avvilenti: prima dell'intervento per l'ablazione di un testicolo si masturbò con l'aiuto di una rivista porno, fornita da una clinica specializzata nella conservazione dello sperma. Le lastre indicano macchioline preoccupanti nella zona cerebrale. Altro intervento chirurgico. "Palla, spillo, passo carraio. Ricordati queste tre parole, le dovrai dire quando ti riprendi dall'anestesia e capiremo che non hai subito danni" gli dice l'infermiera. "Palla, spillo, passo carraio" dice lui. E il cancro lo chiama "il bastardo".

Passano 518 giorni dal giorno del primo intervento. E Lance si mette in testa non solo di tornare a correre, ma di vincere il Tour. Il "come back" avviene al Giro del Lussemburgo del '98 (vinto). Ai campionati del mondo si piazza quarto sia a cronometro sia in linea, e quarto anche alla Vuelta. È alla corsa spagnola che Johan Bruyneel, ex ciclista belga poi diventato ds, si convince che la sfida del Tour la si può giocare. Perché proprio il Tour? Perché è la corsa più famosa e più dura, perché Armstrong ha bisogno di grandi sfide, non s'accontenta, come farebbero in tanti, di aver salvato la pelle.

Tour 1999. Armstrong lo vince e la sua storia fa il giro del mondo, coinvolge milioni di persone.

Armstrong dimostra (barando, si può dire oggi ma già molti lo dicevano ieri) che non solo dal cancro si può guarire (non sempre, non tutti, lui sì) ma si può tornare, sportivamente parlando, in cima alla piramide. "È il giorno più bello della tua vita?", gli chiedono sui Campi Elisi, appena giù dal podio. "Naturalmente no", dice lui. Ma dice anche un'altra cosa: "Il cancro è la cosa più bella che mi potesse capitare: ha fatto di me un uomo migliore, più riflessivo". Col seme congelato ha tre figli dalla bionda Kristine, e prima di sposarla s'azzuffa a un party con un altro pretendente che aveva detto alla ragazza: ti conviene sposare me, che di palle ne ho due. Poi si lascerà in modo civile con la moglie, avrà una storia abbastanza lunga con la cantante Sheryl Crow. Anche questa storia finisce, sposa Anna Hansen e avrà altri due figli. Totale cinque. Mentre il Tour sono sette.

Il Tour sono sette uno in fila all'altro, dal '99 al 2005, quand'era già chiacchieratissimo per le relazioni col dottor Ferrari e s'era comportato odiosamente con Fi-

lippo Simeoni, primo e unico ciclista italiano ad aver fatto nomi e cognomi di medici bombardieri. Simeoni entra in una fuga, in una tappa insignificante. Armstrong esce in tromba dal gruppo, da solo, e dice. Finché c'è lui in fuga, non vi lasceremo mai partire. Lui è Simeoni, che tira i freni e con Arm-



strong si fari assorbire dal gruppo. Sette Tour non li aveva mai vinto nessuno dei sani, e cinque consecutivi solo Indurain. Anquetil, Merckx e Hinault, anche loro fermi a cinque. E Armstrong, come ha fatto? La risposta oggi è scontata, anche se tra il '90 e il 2005, e forse oltre, non è stato certamente

l'unico a fare ricorso alla farmacia del diavolo, come direbbe quel maestro di narrazioni ciclistiche che è Mario Fossati.

La malattia aveva tolto molti chili a Lance e lo aveva trasformato in un corridore diverso. Prima non sopportava le salite, poi dava la paga a tutti. E a cronometro, pure. Le medie orarie s'impennavano, la sua frequenza di pedalate in salita e a cronometro erano sospette. D'altra parte (parole

sue): "sì, ho preso epo quand'ero malato, poi basta. Ho visto la morte in faccia, volete che mi metta a truccare il mio sangue?"

A quanto pare sì. La bella storia diventa una brutta storia, ma anche le storie più brutte si possono raccontare.

la Repubblica

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2012

Venerdì 12 Ottobre 2012 Corriere della Sera

Costruttori

Il sindaco candida Roma alle Olimpiadi del 2024

«Questo non è il Paese che vogliamo», esordisce il presidente dell'Acer Eugenio Batelli (foto) nell'aprire l'assemblea annuale dei costruttori romani. E a riprova di come la pensano coloro che sono il volano della nostra economia (su 320 mila imprese il 20 per cento sono le costruzioni) hanno accolto con fischi e con un «andatevene a casa» il vicepresidente della Regione Lazio Luciano Ciocchetti. Che dal palco ha replicato ai contestatori: «Andremo a casa, ma spero venga rispettato il lavoro svolto». La presidente Renata Polverini non si è fatta vedere, ma le accuse sono precise: «Gli eventi che hanno coinvolto la Regione ci hanno sconcertato. E in un momento così difficile per le nostre aziende – ha detto Batelli –

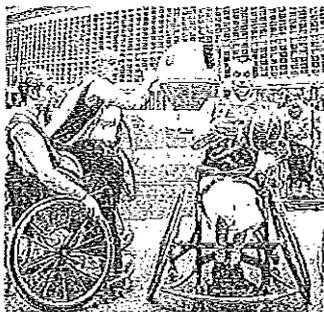
subiamo il blocco di un'istituzione importante del territorio: si rinviando la riforma urbanistica, la pianificazione paesaggistica e l'avvio di indispensabili infrastrutture».

«La vostra rabbia è giustificata», placa gli animi il presidente della Provincia Nicola Zingaretti che parla di «un nuovo patto di sviluppo», mentre il sindaco Gianni Alemanno guarda molto lontano e propone la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024: «Se nel 2020 verrà scelta Tokyo o una città extraeuropea – ha detto in piazza del Popolo alla giornata dello sport – allora nel 2024 c'è la possibilità di scegliere una città europea. Speriamo di aver superato questa crisi economica e nel 2013 chiunque sarà sindaco non potrà non candidare Roma». Ma che i costruttori siano arrabbiati non c'è dubbio: in quattro anni il settore ha perduto duemila imprese, 18 mila addetti, i bandi per le opere pubbliche si sono ridotti del 45 per cento. «I ritardi nei pagamenti alle imprese da parte della Pubblica amministrazione – ha aggiunto il presidente dell'Acer – hanno assunto livelli insostenibili. Questa è una vergogna del nostro Paese». Ancora: «Alla carenza di investimenti si accompagnano gli effetti del Patto di stabilità che limita la capacità di spesa degli enti locali e provoca altri fortissimi ritardi nei pagamenti».

Lilli Garrone

Varie GIORNATA PARALIMPICA

Più di 20mila stanno al gioco



Piazza delle Città Lombarde LIVERANI

(c.a.) L'effetto Londra 2012 ha caratterizzato la settima edizione della Giornata dello Sport Paralimpico, indetta da Cip ed Enel: oltre 20 mila studenti in dieci piazze italiane (fra le altre, piazza del Popolo a Roma e piazza Città della Lombardia, sotto la sede della Regione, a Milano, e Mirandola, la città martoriata dal terremoto in Emilia, sono stati i luoghi scelti per la diretta Sky della manifestazione) hanno incontrato i campioni della Paralimpiade e provato le discipline viste ai Giochi. Festeggiati Cecilia Camellini (Mirandola), Martina Caironi (Milano), Oscar De Pellegrin (Roma). «Un gran momento di sport e aggregazione, e senza dubbio un pretesto per ricordare la straordinaria avventura alla Paralimpiade Londra 2012», ha detto il presidente del Cip, Luca Pancalli.

Varese DAL 26 AL 28 OTTOBRE

Il 2° Sport Days sarà a Rimini

E' stata presentata ieri nella sede Coni di Milano la seconda edizione di Sport Days, in programma alla Fiera di Rimini dal 26 al 28 ottobre. Un kermesse, organizzata oltre che dall'ente fieristico da Coni Servizi con l'aiuto dell'Agenzia Nazionale per i Giovani che nelle tre giornate prevede la disputa di 80 eventi sportivi outdoor e indoor, 40 convegni nei 14 padiglioni dedicati in cui espongono 64 organismi sportivi.

Saranno presenti diversi protagonisti dei Giochi di Londra, fra cui Jessica Rossi, Russo, Cammarelle e Mangiacapre e la Forciniti. Nell'ambito di Sport Days in un padiglione di 6000 mq si svolge anche il primo Salone Professionale dell'Impiantistica Sportiva. Particolare attenzione è rivolto anche al turismo sportivo.

VENERDI 12 OTTOBRE 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

VENERDI 12 OTTOBRE 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

"Basta con i tagli al welfare": le associazioni scendono in piazza

Manifestazione in programma il 31 ottobre a Roma organizzata dalla rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" che riunisce 40 organizzazioni. L'obiettivo: chiedere al governo un'inversione di tendenza nella manovra di bilancio 2013

ROMA – "Il welfare e i diritti sociali vengono continuamente erosi dai tagli e dai provvedimenti del governo. Il mondo del sociale dice basta e chiede al governo di cambiare rotta". Per questo le organizzazioni sociali scendono in piazza, mercoledì 31 ottobre, a Roma. Tante sigle tra quelle promotrici e quelle aderenti (da Anpas a Fish, da Arci a Cnca, da Cittadinanzattiva al Gruppo Abele, da Legacoopsociali a Psichiatria democratica, da Federconsumatori all'Unasam) per ribadire che "è sbagliato contrapporre welfare e crescita economica, anzi proprio il welfare rappresenta un motore di sviluppo per far ripartire il nostro Paese".

A Roma il 31 ottobre "sarà un'intera giornata di mobilitazione, musica e proposte – dicono i promotori - organizzata dalla rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" che raccoglie l'adesione di 40 organizzazioni sociali e sindacali". In mattinata sono previsti flash mob in vari punti della Capitale e un presidio in piazza Montecitorio. La giornata si concluderà in piazza Farnese dove, nel pomeriggio, si alterneranno sul palco testimonianze e musica. L'obiettivo della manifestazione è quello di chiedere al governo una decisa inversione di tendenza nella manovra di bilancio 2013: basta tagli al sociale, occorre un rilancio delle politiche di welfare per lo sviluppo dell'Italia. Ossia: mettere in moto una politica di investimenti nel sociale (rifianziamento dei fondi azzerati: Fondo nazionale per le politiche sociali - Fondo per la non autosufficienza - Fondo per l'infanzia) che generi lavoro, solidarietà, coesione, sostegno alle fasce economiche più povere. "Il governo Monti – dicono gli organizzatori - ha iniziato il suo operato comunicando tre parole d'ordine: rigore, crescita, equità. Ad oggi è stato applicato ampiamente soltanto il rigore". (ep)

Consulta del servizio civile, Morcone: "Ci batteremo per ripristinarla"

L'impegno arriva dal Capo di Gabinetto del ministero della Cooperazione e integrazione. Il presidente Palazzini: "Dal prossimo 1° novembre la Consulta scompare e, al di là dell'impegno del ministero, non sappiamo cosa succede"

ROMA – "Ci batteremo per trovare le strade migliori al ripristino della Consulta nazionale del servizio civile, sia con l'aiuto dei parlamentari sia cercando di spiegare le ragioni di questa importante sede di confronto all'interno del Governo". L'impegno è arrivato questa mattina da parte del Capo di Gabinetto del Ministero della Cooperazione e integrazione, Mario Morcone, presente a Roma all'incontro con i parlamentari di vari partiti, promosso da Conferenza nazionale degli enti di servizio civile (CNESC), dalla Rappresentanza nazionale dei giovani volontari e dal Forum nazionale del servizio civile. L'iniziativa, che ha raccolto un'adesione *bipartisan* da parte di vari onorevoli e senatori, puntava a chiedere un impegno del Parlamento a "mantenere in vita la Consulta nazionale, l'unico strumento di confronto sul Servizio Civile tra i giovani, le organizzazioni sociali e lo Stato".

"All'epoca della discussione della legge di 'spending review' – ha chiarito Morcone – avevamo subito comunicato al Sottosegretario di Stato che la Consulta nazionale del servizio civile dovesse rimanere. Non sappiamo ora però quali margini ci siano di intervento già attraverso la nuova Legge di stabilità, comunque con il recente Decreto ministeriale costitutivo del nuovo dipartimento dei Giovani e del servizio civile si è provato a garantire il funzionamento anche nei prossimi mesi, finché non troveremo gli strumenti per far sopravvivere la Consulta con gli appositi provvedimenti parlamentari".

L'incontro, oltre che dei parlamentari e dei rappresentanti degli enti della Cnesc e del Forum nazionale del servizio civile, ha visto anche la presenza dell'attuale Presidente della Consulta nazionale, Licio Palazzini, che ha ricostruito il ruolo che essa ha avuto nello sviluppo di tutto il sistema del servizio civile ed elencato i prossimi temi da affrontare, che rischiano di rimanere ora senza uno spazio in cui dibatterli e approfondirli.

"L'attuale Consulta era già in scadenza nella sua composizione – ha ricordato Palazzini –, ed erano iniziate le pratiche per la sua ricostituzione. Adesso la situazione è che dal prossimo 1° novembre la Consulta scompare e, al di là dell'impegno del Ministero, non sappiamo cosa succede. Comunque ci sarà una sua riconvocazione a breve, entro fine ottobre, alla presenza proprio del Ministro Riccardi per capire se nei prossimi mesi ci sarà una continuità di discussione sui molti temi ancora da affrontare, che vanno dai fondi disponibili, al prossimo prontuario sulla progettazione e l'apertura di un nuovo accreditamento, all'esito delle sentenze sulle partecipazioni dei giovani stranieri". (francesco spagnolo)

A Venezia il "palloncino rosso" di Save the Children: "Per i bambini"

Obiettivo ridurre la mortalità infantile di due terzi e quella materna di tre quarti in 15 anni. Lotta anche allo spreco alimentare. Il vicesindaco Simionato ha firmato il "manifesto" in campo San Polo di La redazione - 11 ottobre 2012

Partito da Roma due giorni fa il "Viaggio del palloncino rosso", simbolo della campagna globale "Every One", promossa da Save the Children per dire basta alla mortalità infantile, è arrivata a Venezia, dove, in campo San Polo, si è tenuta la seconda delle diciotto tappe del mese di raccolta fondi, organizzata in collaborazione con Uisp.

Al centro della campagna, gli sprechi alimentari e la malnutrizione infantile, causa di un terzo dei 6,9 milioni di morti di bambini al mondo ogni anno. Sono stati presentati alcuni dati della ricerca "Gli sprechi alimentari in Italia", con il Veneto che risulta la regione ad aver ridotto più di tutte gli sprechi alimentari negli ultimi due anni.

La stima che gli intervistati fanno del valore economico del cibo che sprecano e buttano nel cassonetto ogni mese è infatti di **324 euro all'anno, contro una media nazionale che si attesta tra i 350 e i 454 euro per famiglia**. Anche i veneti, comunque, possono migliorare, se si pensa che l'8% del campione del sondaggio dichiara di gettare cibo ogni giorno e che il 50% compra un po' più del necessario.

All'incontro, insieme alle esibizioni dei bambini di Uisp e delle scuole Verdi e Diaz, è intervenuto anche il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato, in rappresentanza del sindaco Giorgio Orsoni, che ha firmato il manifesto con il quale Save the Children chiede ai primi cittadini l'impegno a sostenere iniziative di sensibilizzazione e informazione e ad avviare un percorso di lungo periodo che porti, attraverso la concentrazione degli sforzi in questi ultimi anni, a raggiungere nel 2015 l'obiettivo della riduzione della mortalità infantile di due terzi e di quella materna di tre quarti in quindici anni.

"La principale novità dell'edizione di quest'anno - spiega Chiara Damen, delle relazioni istituzionali di Save the Children - è il tentativo di un più profondo coinvolgimento delle istituzioni, in particolare quelle locali, a partire dai Comuni, che possono giocare un ruolo importante per la sensibilizzazione della cittadinanza, mantenendo alta l'attenzione su un tema che può sembrare lontano da noi, ma riguardo al quale ognuno, nel suo piccolo, può dare il proprio contributo". (Ansa)

Obesity Day 2012

Scritto da Redazione PesaroSport

Giovedì 11 Ottobre 2012 |

UISP e ASUR organizzano camminate a Fano – Pesaro e Urbino con l'intento di promuovere una sana alimentazione

Il Dipartimento di Prevenzione ASUR – Area Vasta 1 e UISP Pesaro Urbino organizzano tre camminate nelle città di Fano – Pesaro – Urbino.

In occasione dell'Obesity Day, giornata nazionale su sovrappeso e salute, l'UISP torna in prima fila per promuovere uno stile di vita sano attraverso l'analisi delle abitudini alimentari, motorie e l'incentivazione dell'attività fisica: meno vita sedentaria significa meno obesità, sport e prevenzione per vivere meglio.

• Venerdì 12 ottobre 2012 – Pesaro - Dalle ore 16 alle ore 17

Titolo: Il senso del cammino – Partenza da piazza del Popolo

"Molto spesso confondiamo il camminare con lo spostarsi: camminare è un'azione dello spirito. Proponiamo a tutti i cittadini di ogni età di incontrarci per camminare a passo d'uomo, ognuno con il proprio ritmo: in questo modo è possibile respirare la città, stupirsi e meravigliarsi di angoli che creano atmosfere negate dalla frenesia quotidiana, ascoltare le storie che i muri hanno da raccontare e difendere l'ambiente". E' l'invito del Presidente Provinciale della Uisp Alessandro Ariemma.

• Sabato 13 ottobre 2012 – Urbino – ore 16

Titolo: Ritorno al Passato – Partenza al Collegio Raffaello

Un giro diverso dai soliti, una camminata alla riscoperta della storia sportiva urbinata in collaborazione con UISP.

• Domenica 14 ottobre 2012 – Fano – Partenza Piazza XX Settembre – ore 10

CONFERMATA la gradita partecipazione dell' Ass. del Comune di Fano Davide Del Vecchio

Titolo: Camina per Fano e Campi cent'ann

Camminata per Fano alla scoperta di scorci caratteristici della Città della Fortuna, guidati dal conosciuto attore fanese Filippo Tranquilli dell'Associazione Culturale Per Fortuna c'è la luna.

Spero che un "sac e na sporta" di persone mi tengano compagnia durante un "viaggio" leggermente frizzante e surreale per le strade di Fano ...durante il paio d'ore che viaggeremo insieme sarò il vostro Virgilio e tutti Voi sarete le mie Poetesse e i miei Poetiperciò scarpe comode e zigomi inclini al sorriso! È quello che si augura l'attore Filippo Tranquilli.

A TUTTI I PARTECIPANTI DELLE TRE CAMMINE VERRA' OFFERTA FRUTTA FRESCA DI STAGIONE. Durante l'apertura degli Stand Informativi, per chi lo desidera sarà possibile conoscere i propri parametri di peso e altezza e calcolo dell'indice di massa corporea, in zona riservata a cura di personale sanitario.